

**Trentennale/2** Presidente dalla fondazione e per 10 anni, fino al passaggio di testimone nel 1988

# Un vero Big Bang sul mercato

*È questa l'emozione che Roberto Tenani racconta parlando della nascita di Anasf per gli allora consulenti finanziari. Il via con il primo Congresso del 1980*

**E**rano gli albori della professione e in Italia si parlava di investment trust, non di fondi comuni di investimento. Per Roberto Tenani, primo Presidente della storia Anasf, in carica fino al dicembre 1988, le prime riunioni per avviare l'attività evocano l'emozione di allora.

**Domanda. Una materia nuova, il risparmio, e nuovi soggetti, i risparmiatori non Bot-people e i consulenti finanziari. C'erano tutti gli ingredienti per fondare un'Associazione, ma quale fu il la?**

**Risposta.** Fu il bisogno di creare una identità per coloro che collocavano nuovi prodotti a spingerci, forti dell'intuizione e dell'idea di Francesco Priore, a fondare ANASF, Associazione Nazionale Agenti Società Fiduciarie.

**D. Qual è l'emozione più viva nel suo ricordo di quei giorni?**

**R.** E' legata al primo Congresso, che si svolse nel 1980. Ebbene, di quel Congresso venne data notizia, in sole tre righe, dal Sole 24 Ore. Fu la testimonianza dell'esistenza di Anasf. Passare dal nulla assoluto, all'essere presi in considerazione, rappresentò il Big Bang per noi. Anche se quantitativamente la notizia ebbe poca rilevanza, qualitativamente fu il primo grande risultato. Da allora in poi, la presenza di Anasf sui giornali crebbe, e i nostri eventi erano seguiti con forte coinvolgimento dalle principali testate giornalistiche. Eravamo il loro riferimento.

**D. Dalla costituzione agli obiettivi. Lei ha parlato di identità, e il riferimento è alla creazione di un senso di appartenenza. E quali al-**

**tri erano i risultati da raggiungere?**

**R.** Era necessario per noi farci prendere seriamente in considerazione dalle società e anche acquisire autonomia dalle società. Quando ci riunivamo, e agli inizi eravamo davvero in pochi, entrando

in Anasf ciascuno di noi perdeva il senso

Roberto Tenani



di appartenenza alla sua società e si sentiva innanzitutto un professionista, legato ad altri colleghi da necessità e obiettivi simili. Lo spirito di servizio era fondamentale e ricordo anche una grande passione: eravamo in pochi, eravamo in una fase di intenso "artigianato" e dovevamo necessariamente essere operativi ed efficaci.

**D. Qual è, a suo giudizio, il più grande obiettivo raggiunto oggi, dopo 30 anni?**

**R.** Indubbiamente il fatto che Anasf è diventata una istituzione. Anasf è la voce dei promotori finanziari oggi in Italia.

**D. Ha mai avuto la sensazione di non farcela?**

**R.** No, e non si tratta solo di un fattore caratteriale mio. Il non farcela non ci apparteneva, era la determinazione invece

ad essere parte di noi, a spingerci fino a ottenere tutti i riconoscimenti di cui avevamo bisogno. In molti, tra noi, non abbiamo esitato neanche di fronte alle società e molte le abbiamo affrontate col muso duro che era necessario.

**D. Dieci anni di presidenza, quindi Presidente onorario dal 1988. Perché ha lasciato?**

**R.** Dopo 10 anni, il rischio era che considerassi Anasf non "cosa nostra", ma "casa nostra". E ho preferito lasciare l'attività diretta.

**D. Le è mancata una manciata d'anni per assistere come Presidente alla nascita della figura del promotore finanziario, con la legge 1/91. Ma il risultato è stato anche suo...**

**R.** E' stato mio, come di tutti gli uomini che hanno guidato l'Associazione in quegli anni. Abilità e conoscenze tecniche erano necessarie per tutti noi, perché gli inizi, come in ogni cosa, sono "allo scoperto", e solo se si è persone di sostanza, con competenze, si può superare le tempeste, come Anasf ha fatto